

Προσκομιδή

Proskomidia

(Preparazione dei Doni)

Roma
2019

Proskomidia

Ingresso dei Celebranti nel Santuario

Il Sacerdote, che sta per celebrare la Divina Liturgia, entra nel Tempio ed insieme col Diacono fanno unitamente, rivolti ad oriente, dinanzi alle Porte sante, tre metanie.

Δ. Εὐλόγησον Δέσποτα.

Γ. Εὐλογητὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν, πάντοτε· νῦν καὶ αἰεὶ καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων.

Γ. Βασιλεῦ οὐράνιε, Παράκλητε, τὸ Πνεῦμα τῆς ἀληθείας, ὁ πανταχοῦ παρῶν, καὶ τὰ πάντα πληρῶν, ὁ θησαυρὸς τῶν ἀγαθῶν, καὶ ζωῆς χορηγός, ἐλθέ καὶ σκῆνωσον ἐν ἡμῖν, καὶ καθάρισον ἡμᾶς ἀπὸ πάσης κηλίδος, καὶ σῶσον, Ἀγαθέ, τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Δ. Ἀμήν.

Δ. Ἅγιος ὁ Θεός... (τρὶς).

Δ. Δόξα... Καὶ νῦν...

Δ. Παναγία Τριάς, ἐλέησον ἡμᾶς. Κύριε, ἰλάσθητι ταῖς ἁμαρτίαις ἡμῶν. Δέσποτα, συγχώρησον τὰς ἀνομίας ἡμῖν. Ἅγιε, ἐπίσκεψαι καὶ ἴασαι τὰς ἀσθενείας ἡμῶν, ἕνεκεν τοῦ ὀνόματός σου.

Δ. Κύριε, ἐλέησον (τρὶς).

Δ. Δόξα... Καὶ νῦν..

Δ. Πάτερ ἡμῶν...

Γ. Ὅτι σοῦ ἐστὶν ἡ βασιλεία καὶ ἡ δύναμις καὶ ἡ δόξα, τοῦ Πατρὸς καὶ τοῦ Υἱοῦ καὶ τοῦ Ἁγίου Πνεύματος, νῦν καὶ αἰεὶ καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων.

Δ. Ἀμήν.

Quindi entrambi dicono:

Ἐλέησον ἡμᾶς Κύριε, ἐλέησον ἡμᾶς· πάσης γὰρ ἀπολογίας ἀποροῦντες, ταύτην σοὶ τὴν ἱκεσίαν ὡς Δεσπότη, οἱ ἁμαρτωλοὶ προσφέρομεν· ἐλέησον ἡμᾶς.

Δόξα Πατρί...

Κύριε ἐλέησον ἡμᾶς· ἐπὶ σοὶ γὰρ πεποίθαμεν· μὴ ὀργισθῆς ἡμῖν σφόδρα, μηδὲ μνησθῆς τῶν ἀνομιῶν ἡμῶν· ἀλλ' ἐπίβλεψον καὶ νῦν ὡς εὐσπλαγχνος καὶ λύτρωσαι ἡμᾶς ἐκ τῶν ἐχθρῶν ἡμῶν· σὺ γὰρ εἶ θεὸς ἡμῶν καὶ ἡμεῖς λαός σου· πάντες ἔργα χειρῶν σου καὶ τὸ

D. Benedici, signore.

S. Benedetto sia il nostro Dio, in ogni tempo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

S. Re celeste, Paracleto, Spirito di verità, che in ogni luogo sei presente e riempi l'universo, tesoro di beni e largitore di vita, vieni ed abita in noi, purificaci da ogni macchia e salva, o Buono, le anime nostre.

D. Amen.

D. Santo Dio... (Tre volte).

D. Gloria... ed ora, e sempre...

D. Santissima Trinità, abbi pietà di noi; Signore, placati sui nostri peccati; o Sovrano, perdonaci le nostre iniquità; o Santo, visita e risana le nostre infermità, per il tuo nome.

D. Signore, abbi pietà di noi, (Tre volte)

D. Gloria... ed ora, e sempre...

D. Padre nostro...

S. Poiché tuo è il regno, la potenza e la gloria, Padre, Figlio e Spirito Santo; ora, e sempre, e nei secoli dei secoli.

D. Amèn

Abbi pietà di noi, o Signore, abbi di noi pietà ; poiché privi di ogni giustificazione, noi peccatori Ti rivolgiamo queste suppliche, come a Signore nostro: abbi pietà di noi.

Gloria al Padre...

Signore, abbi di noi pietà; poiché in Te abbiamo riposto ogni nostra fiducia ; non Ti adirare con noi fortemente, e non ricordarti delle nostre iniquità; ma per la tua misericordia anche ora rivolgiti su di noi il tuo sguardo e liberaci dai nostri nemici; poiché Tu sei il nostro Dio e noi il tuo po-

ὄνομά σου ἐπικεκλήμεθα.

Καὶ νῦν...

Τῆς εὐσπλαγχνίας τὴν πύλην, ἄνοιξον ἡμῖν, εὐλογημένη θεοτόκε· ἐλπίζοντες εἰς σὲ μὴ ἀστοχήσωμεν· ρυσθείημεν διὰ σοῦ τῶν περιστάσεων· σὺ γὰρ εἶ ἡ σωτηρία τοῦ γένους τῶν χριστιανῶν.

Si recano dinanzi all'immagine di Cristo e la venerano, dicendo:

Τὴν ἄχραντον εἰκόνα σου προσκυνοῦμεν ἀγαθέ, αἰτούμενοι συγχώρησιν τῶν πταισμάτων ἡμῶν, Χριστέ ὁ Θεός· βουλήσει γὰρ ἠυδόκησας σαρκὶ ἀνελεῖν ἐν τῷ σταυρῷ ἵνα ρύσῃ οὓς ἔπλασας ἐκ τῆς δουλείας τοῦ ἐχθροῦ. Ὁθεν εὐχαρίστως βοῶμέν σοι· χαρᾶς ἐπλήρωσας τὰ πάντα, ὁ Σωτὴρ ἡμῶν, παραγενόμενος εἰς τὸ σῶσαι τὸν κόσμον.

E baciano l'immagine di Cristo.

Quindi si portano dinanzi all'immagine della Madre di Dio, dicendo il tropario:

Εὐσπλαγχνίας ὑπάρχουσα πηγὴ συμπαθείας ἀξίωσον ἡμᾶς Θεοτόκε· βλέψον εἰς λαὸν τὸν ἁμαρτήσαντα, δεῖξον ὡς αἰεὶ τὴν δυναστείαν σου· εἰς σὲ γὰρ ἐλπίζοντες τὸ Χαῖρε βοῶμέν σοι, ὡς ποτε ὁ Γαβριήλ, ὁ τῶν ἀσωμάτων ἀρχιστράτηγος.

E baciano l'immagine della Madre di Dio.

Quindi chinano il capo, ed il Sacerdote recita questa preghiera:

Κύριε, ἔξαπόστειλον τὴν χειρὰ σου ἐξ ὕψους κατοικητηρίου σου καὶ ἐνίσχυσόν με εἰς τὴν προκειμένην διακονίαν σου· ἵνα ἀκατακρίτως παραστὰς τῷ φοβερῷ σου βήματι, τὴν ἀνάιμακτον ἱερουργίαν ἐπιτελέσω. Ὅτι σοῦ ἐστὶν ἡ δύναμις καὶ ἡ δόξα εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων. Ἀμήν.

Fanno poi tre inchini profondi dinanzi alle Porte Sante, ed un inchino a ciascuno dei due Cori.

E così vanno al santo Altare, il Sacerdote per la porta settentrionale, ed il Diacono per quella meridionale, dicendo:

Εἰσελεύσομαι εἰς τὸν οἶκόν σου, προσκυνήσω πρὸς ναὸν ἁγίον σου ἐν φόβῳ σου.

Entrati nel Presbiterio fanno tre metanie dinanzi alla sacra Mensa e baciano il santo Vangelo e la sacra Mensa.

Vestizione dei Celebranti

Quindi prendono nelle mani ciascuno il proprio Sticharion e fanno tre metanie rivolti ad oriente, dicendo

polo; tutti siamo opera delle tue mani ed abbiamo invocato il tuo nome.

Ed ora e sempre...

Schiudi a noi la porta della misericordia, o benedetta Madre di Dio; deh! che non restiamo delusi noi che speriamo in Te, ma invece siamo liberati per mezzo tuo dalle avversità; poiché Tu sei veramente la salvezza del popolo cristiano.

Veneriamo la tua purissima immagine, o Cristo Dio, chiedendo perdono dei nostri falli; poiché di tua volontà Ti degnasti di salire col corpo sulla croce, per liberare dalla schiavitù del nemico noi tue creature. Onde con gratitudine a Te gridiamo: o Salvatore nostro, venuto a salvare gli uomini, Tu hai riempito di gioia l'universo.

O Madre di Dio, fonte di misericordia, rendici degni della tua compassione; guarda benigna il popolo peccatore; mostra, come sempre, la tua potenza, giacché noi in Te sperando, Ti gridiamo: Salve, come già un giorno Gabriele, il duce delle schiere incorporee.

S. O Signore, distendi la tua mano dall'eccelsa tua sede, ed avvalorami a questo tuo ministero, affinché, stando davanti al tuo tremendo altare, senza condanna, io celebri l'incruento Sacrificio. Poiché tua è la potenza e la gloria, nei secoli dei secoli. Amèn.

Entrerò nella tua casa, mi inchinerò con timore innanzi al tuo santo Tempio.

ciascuno tra sé:

Ὁ Θεός, ἰλάσθητί μοι τῷ ἁμαρτωλῷ καὶ ἐλέ-
ισόν με.

Quindi il Diacono, reggendo nella sua mano destra lo Sticharion e l'Orarion, si appressa al Sacerdote, e chinando il capo, dice:

Δ. Εὐλόγησον, Δέσποτα, τὸ στιχάριον σὺν
τῷ ὄραρίῳ.

Ed il Sacerdote, benedicendoli, dice:

Ἰ. Εὐλογητὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν πάντοτε νῦν καὶ
ἀεὶ καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων.

Δ. Ἀμήν.

E bacia la destra del Sacerdote. Quindi si ritira in disparte nel Presbiterio e baciato lo Sticharion, lo indossa, mentre così prega:

Δ. Ἀγαλλιάσεται ἡ ψυχὴ μου ἐπὶ τῷ Κυρίῳ·
ἐνέδυσε γάρ με ἱμάτιον σωτηρίου καὶ χιτῶνα
εὐφροσύνης περιέβαλέ με· ὡς νυμφίῳ περιέ-
θηκέ μοι μίτραν καὶ ὡς νύμφην κατεκόσμησέ
με κόσμῳ.

E baciato l'Orarion, se lo pone sulla spalla sinistra senza dire nulla. Nell'infilare nelle mani gli epimania, per il destro dice:

Δ. Ἡ δεξιὰ σου, Κύριε, δεδόξασται ἐν ἰσχύι
ἢ δεξιὰ σου χεῖρ, Κύριε, ἔθραυσεν ἐχθρούς· καὶ
τῷ πλήθει τῆς δόξης σου συνέτριψας τοὺς
ὑπεναντίους.

E per il sinistro:

Δ. Αἱ χεῖρες σου ἐποίησάν με καὶ ἔπλασάν
με· συνέτισόν με καὶ μαθήσομαι τὰς ἐντολάς
σου.

Indi recatosi alla Protesi, prepara le cose sacre: pone il sacro Disco alla sinistra, alla destra il sacro Calice, e con essi gli altri oggetti.

Il Sacerdote si veste così: preso lo Sticharion nella sinistra, fatte tre metanie verso oriente, lo benedice, dicendo:

Ἰ. Εὐλογητὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν, πάντοτε· νῦν καὶ
ἀεὶ καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων. Ἀμήν.

Quindi lo indossa, dicendo:

Ἰ. Ἀγαλλιάσεται ἡ ψυχὴ μου ἐπὶ τῷ Κυρίῳ·
ἐνέδυσε γάρ με ἱμάτιον σωτηρίου καὶ χιτῶνα
εὐφροσύνης περιέβαλέ με· ὡς νυμφίῳ περιέ-
θηκέ μοι μίτραν καὶ ὡς νύμφην κατεκόσμησέ
με κόσμῳ,

Preso poi l'Epitrachilion, benedettolo e baciato, se lo pone al collo, dicendo:

Ἰ. Εὐλογητὸς ὁ Θεός, ὁ ἐκχέων τὴν χάριν
αὐτοῦ ἐπὶ τοὺς ἱερεῖς αὐτοῦ· ὡς μῦρον ἐπὶ κε-
φαλῆς τὸ καταβαῖνον ἐπὶ πώγωνα, τὸν πώγω-

Ο Διο, sii propizio a me peccatore ed abbi pietà
di me.

D. Benedici, o signore, lo Sticharion con l'Ora-
rion.

S. Benedetto sia il nostro Dio, in ogni tempo,
ora, e sempre, e nei secoli dei secoli.

D. Amèn.

D. L'anima mia esulta nel Signore, poiché egli
mi ha rivestito della veste di salvezza e mi ha
cinto della tunica di letizia ; come a sposo mi ha
posto in capo la mitra, e come sposa mi ha fre-
giato di ornamenti.

D. La tua destra, o Signore, è stata glorificata
con forza; la tua destra, o Signore, ha percosso
i nemici, e nella pienezza della tua gloria hai stri-
tolato i tuoi avversari.

D. Le tue mani mi fecero e mi formarono;
dammi intelletto ed apprenderò i tuoi comanda-
menti.

S. Benedetto il nostro Dio, in ogni tempo, ora
e sempre e nei secoli dei secoli. Amèn.

S. L'anima mia esulta nel Signore, poiché Egli
mi ha rivestito della veste di salvezza, e mi ha
cinto della tunica di letizia; come a sposo mi ha
posto in capo la mitra; e come sposa mi ha fre-
giato di ornamenti.

S. Benedetto sia Dio, che effonde la sua grazia
sopra i suoi Sacerdoti; come unguento sparso
sulla testa, il quale scende fin sulla barba, la

να τοῦ Ἀαρών, τὸ καταβαῖνον ἐπὶ τὴν ῥαν τοῦ ἐνδύματος αὐτοῦ· πάντοτε· νῦν καὶ ἀεὶ καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων. Ἀμήν.

Dopo di che, presa la Cintura e benedettata, cingendosene, dice:

Ι. Εὐλογητὸς ὁ Θεὸς ὁ περιζωννύων με δύναμιν καὶ ἔθετο ἄμωμον τὴν ὁδὸν μου· πάντοτε· νῦν καὶ ἀεὶ καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων. Ἀμήν.

Benedetti gli epimanikia e baciati, l'infila nelle mani dicendo, per il destro:

Ι. Ἡ δεξιὰ σου, Κύριε, δεδόξασται ἐν ἰσχύϊ· ἡ δεξιὰ σου χεῖρ, Κύριε, ἔθραυσεν ἐχθρούς· καὶ τῷ πλήθει τῆς δόξης σου συνέτριψας τοὺς ὑπεναντίους·

E per il sinistro:

Ι. Αἱ χεῖρές σου ἐποίησάν με καὶ ἔπλασάν με· συνέτισόν με καὶ μαθήσομαι τὰς ἐντολάς σου·

Quindi, preso l'Epigonation, se ha una dignità ecclesiastica, benedettolo e baciato, lo cinge, dicendo:

Ι. Περιζῶσαι τὴν ρομφαίαν σου ἐπὶ τὸν μηρόν σου, δυνατέ, τῇ ὠραιότητί σου καὶ τῷ κάλλει σου καὶ ἔντεινον καὶ κατευοδοῦ καὶ βασίλευε ἕνεκεν ἀληθείας καὶ πραότητος καὶ δικαιοσύνης, καὶ ὀδηγήσει σε θαυμαστῶς ἡ δεξιὰ σου. πάντοτε· νῦν καὶ ἀεὶ καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων. Ἀμήν.

Prende poi il Felonion, benedettolo e baciato, lo indossa dicendo

Ι. Οἱ ἱερεῖς σου, Κύριε, ἐνδύσονται δικαιοσύνην καὶ οἱ ὄσιοί σου ἀγαλλιάσει ἀγαλλιάσονται πάντοτε· νῦν καὶ ἀεὶ καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων. Ἀμήν.

Dopo di ciò recatisi al Lavabo si lavano le mani, dicendo

Νίψομαι ἐν ἀθώοις τὰς χεῖράς μου καὶ κυκλώσω τὸ θυσιαστήριόν σου, Κύριε, τοῦ ἀκοῦσαί με φωνῆς αἰνέσεώς σου καὶ διηγῆσασθαι πάντα τὰ θαυμάσιά σου. Κύριε, ἠγάπησα εὐπρέπειαν οἴκου σου καὶ τόπον σκηνώματος δόξης σου. Μὴ συναπολέσης μετὰ ἀσεβῶν τὴν ψυχὴν μου καὶ μετὰ ἀνδρῶν αἱμάτων τὴν ζωὴν μου, ὧν ἐν χερσὶν αἱ ἀνομίαι· ἡ δεξιὰ αὐτῶν ἐπλήσθη δώρων. Ἐγὼ δὲ ἐν ἀκακίᾳ μου ἐπορεύθην· λύτρωσαί με, Κύριε, καὶ ἐλέησόν με. Ὁ ποῦς μου ἔσθη ἐν εὐθύτητι· ἐν ἐκκλησίαις εὐλογήσω σε, Κύριε.

barba di Aronne, e scende sino al lembo della sua veste: in ogni tempo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amèn.

S. Benedetto sia Dio, che mi cinge di forza ed ha reso immacolata la mia via; in ogni tempo, ora .e sempre e nei secoli dei secoli. Amèn.

S. La tua destra, o Signore, è stata glorificata con forza; la tua destra, o Signore, ha percosso i nemici, e nella pienezza della tua gloria hai stritolato i tuoi avversari.

S. Le tue mani mi fecero e mi formarono: dammi intelletto ed apprenderò i tuoi comandi.

S. Cingi, o Potente, i tuoi fianchi della spada a due tagli per tuo ornamento e bellezza; tendi l'arco ed avanzati felicemente e regna per la verità, la mansuetudine e la giustizia, e a cose mirabili ti guiderà la tua destra; in ogni tempo, ora, e sempre, e nei secoli dei secoli. Amèn.

S. I tuoi Sacerdoti si rivestiranno di giustizia, ed i tuoi Santi esulteranno di gioia in ogni tempo, ora, e sempre, e nei secoli dei secoli. Amèn.

Laverò tra gli innocenti le mie mani, e sarò intorno al tuo Altare, o Signore, per udire le voci di tua lode e narrare le tue meraviglie. Signore, io ho amato lo splendore della tua casa, ed il luogo della tua gloria. Non disperdere con gli empì l'anima mia, né con gli uomini sanguinari la mia vita. Nelle loro mani sta l'iniquità; la loro destra è colma di donativi. Ma io ho camminato nella innocenza; liberami, o Signore, ed abbi pietà di me. Il mio piede stette sempre nel diritto sentiero; nelle adunanze io Ti benedirò, o Signore.

Preparazione dei Doni

Si portano quindi alla Protesi, e fatti tre inchini dinanzi ad essa, dicono ciascuno:

Ὁ Θεὸς ἰλάσθητί μοι τῷ ἁμαρτωλῷ καὶ ἐλέησόν με.

Ἰ. Ἐξηγόρασας ἡμᾶς ἐκ τῆς κατάρας τοῦ νόμου, τῷ τιμίῳ σου αἵματι· τῷ Σταυρῷ προσηλωθεὶς καὶ τῇ λόγχῃ κεντηθεὶς, τὴν ἀθανασίαν ἐπήγασας ἀνθρώποις· Σωτὴρ ἡμῶν δόξα σοι.

Δ. Εὐλόγησον Δέσποτα.

Ἰ. Εὐλογητὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν, πάντοτε· νῦν καὶ αἰεὶ καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων. Ἀμήν.

Dopo di che il Sacerdote prende nella sinistra la Oblata e nella destra la sacra Lancia, e segnando con questa tre volte sopra l'impronta della Oblata dice:

Ἰ. Εἰς ἀνάμνησιν τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ· (Τρίς)

E subito infigge la Lancia nella parte destra dell'impronta e tagliando dice:

Ἰ. Ὡς πρόβατον ἐπὶ σφαγὴν ἤχθη.

Nella parte sinistra:

Ἰ. Καὶ ὡς ἀμνὸς ἄμωμος ἐναντίον τοῦ κείροντος αὐτὸν ἄφωτος, οὕτως οὐκ ἀνοίγει τὸ στόμα αὐτοῦ.

E nella parte superiore dell'impronta:

Ἰ. Ἐν τῇ ταπεινώσει αὐτοῦ ἡ κρίσις αὐτοῦ ἤρθη.

E nella parte inferiore

Ἰ. Τὴν δὲ γενεὰν αὐτοῦ τίς διηγῆσεται;

Il Diacono devotamente attento a questa operazione e reggendo nella mano l'Orarion, dice a ciascun taglio:

Δ. Τοῦ Κυρίου δεηθῶμεν.

Dopo di che dice:

Δ. Ἐπαρον δέσποτα.

Ed il Sacerdote, introducendo trasversalmente la sacra Lancia nel lato destro della Oblata, stacca il sacro Pane, dicendo:

Ἰ. Ὅτι αἶρεται ἀπὸ τῆς γῆς ἡ ζωὴ αὐτοῦ.

E lo pone rivolto in su nel sacro Disco. Quando il diacono dice:

Δ. Θῦσον δέσποτα.

Lo sacrifica incidendolo con la Lancia in forma di croce, dicendo:

Ἰ. Θύεται ὁ ἀμνὸς τοῦ Θεοῦ ὁ αἴρων τὴν ἁμαρτίαν τοῦ κόσμου ὑπὲρ τῆς τοῦ κόσμου ζωῆς καὶ σωτηρίας.

E rivolta l'altra parte, quella che ha la Croce; e detto dal Diacono:

Δ. Νῦξον Δέσποτα.

Ὁ Διο, sii propizio a me peccatore ed abbi pietà di me.

S. Ci hai riscattato dalla maledizione della legge col tuo prezioso Sangue; affisso alla Croce e trafitto dalla Lancia hai fatto scaturire agli uomini l'immortalità, o Salvatore nostro, gloria a Te.

D. Benedici, signore.

S. Benedetto sia il nostro Dio, in ogni tempo, ora, e sempre, e nei secoli dei secoli. Amèn.

S. In memoria del Signore e Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo. (Tre volte).

S. Come pecorella fu tratto al macello.

S. E come agnello immacolato muto davanti a colui che lo tosa, così Egli non apre la sua bocca.

S. Nella sua umiliazione fu esaltato il suo giudizio.

S. E chi spiegherà la sua generazione ?

D. Preghiamo il Signore.

D. Eleva, signore.

S. Poiché viene tolta via dalla terra la sua vita.

D. Sacrifica, signore.

S. L'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo, viene sacrificato per la vita e la salvezza del mondo.

D. Trafuggi, signore.

Lo trafigge immediatamente sotto il nome IC, dicendo:

I. Εἷς τῶν στρατιωτῶν λόγῃ τὴν πλευρὰν αὐτοῦ ἔνυξε· καὶ εὐθέως ἐξῆλθεν αἷμα καὶ ὕδωρ. Καὶ ὁ ἔωρακὼς μεμαρτύρηκε καὶ ἀληθινὴ ἔστιν ἡ μαρτυρία αὐτοῦ.

Il Diacono versa nel sacro Calice vino ed acqua insieme, dopo aver detto prima al Sacerdote:

Δ. Εὐλόγησον δέσποτα τὴν ἀγίαν ἔνωσιν.

Ed il Sacerdote benedice, dicendo:

I. Εὐλογημένη ἡ ἔνωσις τῶν ἀγίων σου, πάντοτε· νῦν καὶ ἀεὶ καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων. Ἀμήν.

E presa nelle sue mani la seconda Oblata, dice:

I. Εἰς τιμὴν καὶ μνήμην τῆς ὑπερευλογημένης, ἐνδόξου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας, ἧς ταῖς πρεσβείαις πρόσδεξαι Κύριε τὴν θυσίαν ταύτην εἰς τὸ ὑπερουράνιον σου θυσιαστήριον.

E staccando una particola, (il triangolo) la colloca alla destra del sacro Pane, verso la metà di esso, dicendo:

I. Παρέστη ἡ Βασίλισσα ἐκ δεξιῶν σου, ἐν ἱματισμῷ διαχρύσῳ περιβεβλημένη, πεποικιλμένη.

S. Uno dei soldati trafisse con la lancia il suo costato, e subito ne uscì sangue ed acqua; e .colui che ciò vide ne rende testimonianza e la sua testimonianza è verace.

D. Benedici, signore, la santa unione.

S. Benedetta l'unione delle tue Cose Sante, in ogni tempo, ora, e sempre, e nei secoli dei secoli. Amèn.

S. In onore ed in memoria della benedetta, gloriosa nostra Madre di Dio e sempre Vergine Maria: per le cui preghiere accetta, o Signore, questo Sacrificio sul tuo celeste Altare.

S. Alla tua destra sta la Regina, in manto d'oro e con ogni varietà di ornamenti.



Presa quindi la terza Oblata e staccando da essa la prima particola, la pone alla sinistra del sacro Pane, verso la metà, formando l'inizio del primo ordine, dicendo:

I. Εἰς τιμὴν καὶ μνήμην τῶν παμμεγίστων ταξιαρχῶν Μιχαὴλ καὶ Γαβριὴλ καὶ πασῶν τῶν ἐπουρανίων Δυνάμεων ἀσωμάτων.

E distacca la seconda particola, dicendo:

I. Τοῦ τιμίου ἐνδόξου προφήτου, προδρόμου καὶ βαπτιστοῦ Ἰωάννου· τῶν ἀγίων ἐνδόξων προφητῶν Μωϋσέως καὶ Ἀαρῶν, Ἡλιοῦ, Ἐλισσαίου, Δαβὶδ καὶ Ἰεσσαί· τῶν ἀγίων τριῶν Παίδων, Δανιὴλ τοῦ Προφήτου καὶ πάντων τῶν ἀγίων Προφητῶν.

E la pone in bell'ordine sotto la prima particola. Quindi taglia la terza particola, dicendo:

I. Τῶν ἀγίων ἐνδόξων καὶ πανευφύμων

S. In onore e memoria dei sommi duci Michele e Gabriele, e di tutte le celesti Potestà incorporee.

S. (In onore e memoria) del glorioso Profeta e Precursore Giovanni Battista, dei gloriosi Profeti Mosè, Aronne, Elia ed Eliseo, di David, figlio di Iesse, dei santi Tre Fanciulli e del Profeta Daniele e di tutti i Profeti.

S. (In onore e memoria) dei santi gloriosi ed

ἀποστόλων Πέτρου καὶ Παύλου, τῶν Δώδεκα καὶ τῶν Ἑβδομήκοντα καὶ πάντων τῶν ἁγίων Ἀποστόλων.

insigni Apostoli Pietro e Paolo, e di tutti i santi Apostoli.

E la pone sotto la seconda particola, completando così il primo ordine. E distacca la quarta particola, dicendo:

Ι. Τῶν ἐν ἁγίοις πατέρων ἡμῶν, μεγάλων Ἱεραρχῶν καὶ οἰκουμενικῶν Διδασκάλων Βασιλείου τοῦ Μεγάλου, Γρηγορίου τοῦ Θεολόγου καὶ Ἰωάννου τοῦ Χρυσσοστόμου· Ἀθανασίου καὶ Κυρίλλου, Νικολάου τοῦ ἐν Μύροις, καὶ πάντων τῶν ἁγίων Ἱεραρχῶν.

S. (In onore e memoria) dei nostri santi Padri, grandi Gerarchi e Dottori ecumenici Basilio il Grande, Gregorio il Teologo e Giovanni Crisostomo, Atanasio e Cirillo, Nicola di Mira e di tutti i santi Vescovi.

E la pone accanto alla prima particola, iniziando il secondo ordine. Prendendo quindi la quinta particola, dice:

Ι. Τοῦ ἁγίου πρωτομάρτυρος καὶ ἀρχιδιακόνου Στεφάνου, τῶν ἁγίων μεγάλων μαρτύρων Δημητρίου, Γεωργίου, Θεοδώρου καὶ πάντων καὶ πασῶν τῶν ἁγίων Μαρτύρων.

S. (In onore e memoria) del Santo Protomartire e Arcidiacono Stefano, dei santi grandi Martiri Demetrio, Giorgio, Teodoro, e di tutti i santi e sante Martiri.

E la colloca sotto la prima particola del secondo ordine. Quindi prende la sesta particola, dicendo:

Ι. Τῶν ὁσίων καὶ θεοφόρων Πατέρων ἡμῶν Ἀντωνίου, Εὐθυμίου, Σάββα, Ὀνουφρίου, Ἀθανασίου τοῦ ἐν Ἄθω, καὶ πάντων καὶ πασῶν τῶν Ὁσίων.

S. (In onore e memoria) dei santi e teofori Padri nostri Antonio, Eutimio, Saba, Onofrio, Atanasio dell' Athos, e di tutti i santi Monaci e Monache.

E la colloca sotto la seconda particola, a compimento del secondo ordine. Dopo di che prendendo la settima particola, dice:

Ι. Τῶν ἁγίων ἐνδόξων καὶ θαυματουργῶν Ἀναργύρων Κοσμᾶ καὶ Δαμιανοῦ, Κύρου καὶ Ἰωάννου, Παντελεήμονος καὶ Ἑρμολάου καὶ πάντων τῶν ἁγίων Ἀναργύρων.

S. (In onore e memoria) dei santi e taumaturghi Anargiri Cosma e Damiano, Ciro e Giovanni, Panteleimon ed Ermolao, e di tutti i santi Anargiri.

E la colloca sopra, accanto alla quarta particola, iniziando il terzo ordine. Di nuovo prende l'ottava particola, dicendo:

Ι. Τῶν ἁγίων καὶ δικαίων θεοπατόρων Ἰωακείμ καὶ Ἄννης, τοῦ ἁγίου (τῆς ἡμέρας), τοῦ ἁγίου (τοῦ Ναοῦ, ἐφ' ὅσον δὲν ἐμνημονεύθη) καὶ πάντων τῶν ἁγίων, ὧν ταῖς ἰκεσίαις ἐπίσκεψαι ἡμᾶς ὁ Θεός.

S. (In onore e memoria) dei santi Progenitori di Dio Gioacchino ed Anna, (del Santo della chiesa o del monastero, e del Santo del giorno), e di tutti i Santi, per le cui preghiere visitaci, o Dio.

E la colloca sotto la prima particola del terzo ordine. Fatto ciò, prende la nona particola, dicendo:

Ι. Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Ἰωάννου ἀρχιεπισκόπου Κωνσταντινουπόλεως τοῦ Χρυσσοστόμου. (εἴπερ λέγεται ἡ Λειτουργία αὐτοῦ εἰ δὲ λέγεται ἡ τοῦ Μεγάλου Βασιλείου, τούτου μνημονεύει Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Βασιλείου, ἀρχιεπισκόπου Καισαρείας Καππαδοκίας, τοῦ μεγάλου)

S. (In onore e memoria) del nostro santo Padre Giovanni Crisostomo, arcivescovo di Costantinopoli. (se viene detta la sua Liturgia; se invece viene detta la Liturgia di S. Basilio, il Grande, ricorda costui: Del santo nostro Padre Basilio, il Grande, Arcivescovo di Cesarea di Cappadocia).

E la colloca alla fine a compimento del terzo ordine. Poi prende un'altra Oblata, e staccando una parti-

cola, dice:

Ι. Μνήσθητι Δέσποτα φιλόανθρωπε, πάσης ἐπισκοπῆς ὀρθοδόξων, τοῦ Ἐπισκόπου ἡμῶν (*δεῖνος*), τοῦ τιμίου πρεσβυτερίου, τῆς ἐν Χριστῷ διακονίας καὶ παντὸς ἱερατικοῦ τάγματος, καὶ τῶν ἀδελφῶν καὶ συλλειτουργῶν ἡμῶν καὶ πάντων τῶν ἀδελφῶν ἡμῶν, οὓς προσεκαλέσω εἰς τὴν σὴν κοινωνίαν διὰ τῆς σῆς εὐσπλαγχνίας Πανάγαθε Δέσποτα.

E la colloca sotto il santo Pane.

Quindi ricorda quanti altri vivi egli vuole, nominandoli, ed a ciascun nome stacca una particola, dicendo:

Ι. Μνήσθητι, Κύριε *τοῦ δεῖνος*.

E così staccando le particole le colloca sotto il santo Pane.

Prendendo poi un'altra Oblata, stacca una particola, dicendo:

Ι. Ὑπὲρ μνήμης καὶ ἀφέσεως τῶν ἀμαρτιῶν τῶν μακαρίων κτιτόρων τῆς ἀγίας Ἐκκλησίας (ἢ τῆς ἀγίας Μονῆς) ταύτης.

Si ricorda pure del suo Vescovo Ordinante, e di altri defunti per nome, chi egli vuole. A ciascun nome stacca una particola, dicendo:

Ι. Μνήσθητι, Κύριε *τοῦ δεῖνος*.

E da ultimo staccando una particola, soggiunge così:

Ι. Καὶ πάντων τῶν ἐπ' ἐλπίδι ἀναστάσεως ζωῆς αἰωνίου τῶν τῆ σῆ κοινωνία κεκοιμημένων ὀρθοδόξων πατέρων καὶ ἀδελφῶν ἡμῶν, φιλόανθρωπε Κύριε.

Ed il Diacono, presa anch'egli un'Oblata e la sacra Lancia, ricorda i vivi ed i defunti che vuole.

Infine il Sacerdote stacca una particola, dicendo:

Ι. Μνήσθητι Κύριε καὶ τῆς ἐμῆς ἀναξιότητος καὶ συγχώρησόν μοι πᾶν πλημμέλημα ἐκούσιόν τε καὶ ἀκούσιον.

Il Diacono, presa la spugna, raduna le particole che sono nel Disco, sotto il sacro Pane, così che tutte siano al sicuro e non ne cada alcuna. Poi il Diacono, preso il turibolo, e mettendovi l'incenso, dice al Sacerdote:

Δ. Εὐλόγησον δέσποτα τὸ θυμίαμα. Τοῦ Κυρίου δεηθῶμεν.

Ed il Sacerdote, benedicendo, recita la preghiera dell'incensazione.

Ι. Θυμίαμά σοι προσφέρομεν, Χριστέ ὁ Θεὸς ἡμῶν, εἰς ὁσμὴν εὐωδίας πνευματικῆς, ὁ προσδεξάμενος εἰς τὸ ὑπερουράνιον σου θυσιαστήριον, ἀντικατάπεμψον ἡμῖν τὴν χάριν τοῦ παναγίου σου Πνεύματος.

Δ. Τοῦ Κυρίου δεηθῶμεν.

E mentre il Diacono incensa l'Asterisco, il Sacerdote lo pone sopra il santo Pane, dicendo:

Σ. Ricordati, o Signore, di tutto l'Episcopato degli Ortodossi, del nostro Vescovo **N.**, del venerando Sacerdozio, del Diaconato in Cristo, e di ogni ordine sacerdotale e dei nostri fratelli e concelebrenti, dei Sacerdoti, dei Diaconi, e di tutti i nostri fratelli, che Tu hai invitato alla tua comunione, per la tua misericordia, o Signore sommanente buono.

Σ. Ricordati, o Signore, di **N.**

Σ. In memoria e remissione dei peccati dei beati Fondatori di questa chiesa (o monastero).

Σ. Ricordati, o Signore, di **N.**

Σ. E di tutti i nostri padri e fratelli ortodossi che sono morti nella speranza della resurrezione della vita eterna, e nella tua comunione, o Signore, amante degli uomini.

Σ. Ricordati, o Signore, anche di me indegno, e perdonami ogni mio fallo volontario ed involontario.

Δ. Benedici, signore, l'incenso. Preghiamo il Signore.

Σ. Ti offriamo incenso, o Cristo Dio nostro, in odore di soavità spirituale; accettandolo nel tuo celeste Altare, inviaci in contraccambio la grazia del tuo Santissimo Spirito.

Δ. Preghiamo il Signore.

Ι. Καὶ ἔλθὼν ὁ ἀστὴρ ἔστη ἐπάνω, οὗ ἦν τὸ παιδίον

Δ. Τοῦ Κυρίου δεηθῶμεν. Κάλυφον, Δέσποτα.

Ed incensando il Diacono il primo velo, il Sacerdote ricopre il santo Pane col Disco, dicendo:

Ι. Ὁ Κύριος ἐβασίλευσεν, εὐπρέπειαν ἐνεδύσατο· ἐνεδύσατο ὁ Κύριος δύναμιν καὶ περιεζώσατο.

Δ. Τοῦ Κυρίου δεηθῶμεν. Κάλυφον, Δέσποτα.

Ed incensando il Diacono il secondo velo, il Sacerdote copre il sacro Calice, dicendo:

Ι. Ἐκάλυψεν οὐρανούς ἢ ἀρετὴ σου, Χριστέ, καὶ τῆς αἰνέσεώς σου πλήρης ἡ γῆ.

Δ. Τοῦ Κυρίου δεηθῶμεν. Σκέπασον, Δέσποτα.

Ed incensando il Diacono il terzo velo, cioè l'Air il Sacerdote ricopre ambedue (il Disco ed il Calice), dicendo:

Ι. Σκέπασον ἡμᾶς ἐν τῇ σκέπη τῶν πτερῶν σου· ἀποδίωξον ἀφ' ἡμῶν πάντα ἐχθρὸν καὶ πολέμιον· εἰρήνευσον ἡμῶν τὴν ζωὴν· Κύριε, ἐλέησον ἡμᾶς καὶ τὸν κόσμον σου καὶ σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν, ὡς ἀγαθὸς καὶ φιλόανθρωπος.

Quindi, preso il turibolo, il Sacerdote incensa tre volte la Protesi, dicendo:

Ι. Εὐλογητὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν, ὁ οὕτως εὐδοκήσας· δόξα σοι.

Ed il Diacono a ciascuna volta dice:

Δ. Πάντοτε· νῦν καὶ ἀεὶ καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων. Ἀμήν.

Ed ambedue s'inclinano devotamente tre volte.

Indi il Diacono, preso il turibolo, dice:

Δ. Ἐπὶ τῇ ἀγία καὶ ἱερᾷ Προθέσει τῶν τιμίων Δώρων. Τοῦ Κυρίου δεηθῶμεν.

Ed il Sacerdote recita la preghiera della Protesi:

Ι. Ὁ Θεός, ὁ Θεὸς ἡμῶν, ὁ τὸν οὐράνιον ἄρτον, τὴν τροφήν τοῦ παντὸς κόσμου, τὸν Κύριον ἡμῶν καὶ Θεὸν Ἰησοῦν Χριστὸν ἐξαποστείλας, σωτῆρα καὶ λυτρωτὴν καὶ εὐεργέτην, εὐλογοῦντα καὶ ἀγιάζοντα ἡμᾶς· Αὐτὸς εὐλόγησον τὴν Πρόθεσιν ταύτην καὶ πρόσδεξαι αὐτὴν εἰς τὸ ὑπερουράνιον σου θυσιαστήριον. Μνημόνευσον, ὡς ἀγαθὸς καὶ φιλόανθρωπος, τῶν προσενηγκόντων καὶ δι' οὓς προσήγαγον· καὶ ἡμᾶς ἀκατακρίτους διαφύλαξον ἐν τῇ

S. E venuta la stella si fermò là, dove era il Bambino.

D. Preghiamo il Signore. Copri, signore.

S. Il Signore regna; si è ammantato di splendore; il Signore si è rivestito di forza e se ne è cinto.

D. Preghiamo il Signore. Copri, signore.

S. La tua virtù, o Cristo, ha ricoperto i cieli, e la terra è piena della tua lode.

D. Preghiamo il Signore. Ricopri tutto, signore.

S. Ricoprisci sotto la protezione delle tue ali; allontana da noi ogni nemico ed avversario; rendi pacifica la nostra vita, Signore. abbi pietà di noi e del mondo, e salva le anime nostre, poiché Tu sei buono ed amante degli uomini.

S. Benedetto sia Tu, o Dio nostro, che così Ti sei compiaciuto, gloria a Te.

D. In ogni tempo, ora, e sempre, e nei secoli dei secoli. Amèn.

D. Sopra la Protesi dei preziosi doni, preghiamo il Signore.

S. O Dio, Dio nostro, che mandasti il celeste Pane per cibo di tutto il mondo: il Signore nostro e Dio Gesù Cristo, Salvatore e Redentore e Benefattore, il quale ci benedice e ci santifica; Tu benedici questa Protesi, ed accettala nel tuo celeste Altare. Come buono ed amante degli uomini ricordati di coloro, che hanno fatto l'offerta, e di quelli per i quali è stata offerta; e serbaci irreprensibili nella celebrazione dei tuoi divini Misteri.

ιερουργία τῶν θείων σου μυστηρίων.

Ὅτι ἡγίασται καὶ δεδόξασται τὸ πάντιμον καὶ μεγαλοπρεπὲς ὄνομά σου, τοῦ Πατρὸς καὶ τοῦ Υἱοῦ καὶ τοῦ Ἁγίου Πνεύματος, νῦν καὶ ἀεὶ καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων. Ἀμήν.

Dopo di che .fa l'apolyxis dicendo:

Ι. Δόξα σοι, Χριστέ ὁ Θεός, ἡ ἐλπίς ἡμῶν, δόξα σοι.

Δ. Δόξα... Καὶ νῦν...

Κύριε, ἐλέησον (*τρὶς*)

Εὐλόγησον Δέσποτα.

Ι. (*Εἰ μὲν ἔστι Κυριακή* Ὁ ἀναστάς ἐκ νεκρῶν) Χριστὸς ὁ ἀληθινὸς Θεὸς ἡμῶν, ταῖς πρεσβείαις τῆς παναχράντου αὐτοῦ μητρὸς, τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Ἰωάννου Ἀρχιεπισκόπου Κωνσταντινουπόλεως τοῦ Χρυσοστόμου, (*εἰ δὲ τελεῖται ἡ Λειτουργία τοῦ Μεγάλου Βασιλείου, λέγει* τοῦ ἐν ἀγίοις πατρὸς ἡμῶν Βασιλείου Ἀρχιεπισκόπου Καισαρίας τοῦ Μεγάλου), καὶ πάντων τῶν Ἁγίων, ἐλέησαι καὶ σῶσαι ἡμᾶς, ὡς ἀγαθὸς καὶ φιλόανθρωπος.

Δ. Ἀμήν.

Dopo l'apolyxis il Diacono incensa a forma di croce la Protesi.

Quindi va ad incensare la santa Mensa intorno, a forma di croce, dicendo fra se stesso

Δ. Ἐν τάφῳ σωματικῶς, ἐν Ἄδου δὲ μετὰ ψυχῆς ὡς Θεός, ἐν Παραδείσῳ δὲ μετὰ ληστοῦ καὶ ἐν θρόνῳ ὑπῆρχες Χριστέ, μετὰ Πατρὸς καὶ Πνεύματος, πάντα πληρῶν ὁ ἀπερίγραπτος.

E recita il Salmo 50, durante il quale dopo aver incensato il Santuario, e le sante Immagini e tutta la navata, rientra di nuovo nel sacro Vima; ed incensata la sacra Mensa di nuovo ed il Sacerdote, depone il turibolo nel proprio luogo. Quindi s'appressa al Sacerdote.

E stando insieme avanti la sacra Mensa, s'inclinano tre volte, pregando fra se stessi, e dicendo

Βασιλεῦ οὐράνιε, Παράκλητε, τὸ Πνεῦμα τῆς ἀληθείας, ὁ πανταχοῦ παρῶν, καὶ τὰ πάντα πληρῶν, ὁ θησαυρὸς τῶν ἀγαθῶν, καὶ ζωῆς χορηγός, ἐλθέ καὶ σκῆνωσον ἐν ἡμῖν, καὶ καθάρισον ἡμᾶς ἀπὸ πάσης κηλίδος, καὶ σῶσον, Ἀγαθέ, τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Quindi:

Δόξα ἐν ὑψίστοις Θεῶ, καὶ ἐπὶ γῆς εἰρήνη, ἐν ἀνθρώποις εὐδοκία (*δίς*)

Κύριε τὰ χεῖλη μου ἀνοίξεις, καὶ τὸ στόμα μου ἀναγγελεῖ τὴν αἴνεσίν σου

Poiché è stato santificato e glorificato l'onorabilissimo e magnifico tuo nome, del Padre, del Figlio, e dello Spirito Santo, ora, e sempre, e nei secoli dei secoli. Amèn.

S. Gloria a Te, o Cristo Dio, speranza nostra, gloria a Te.

D. Gloria... ed ora, e sempre....

Signore, abbi di noi pietà, (*tre volte*).

Signore, benedici.

S. (*Se è Domenica*): G Cristo Dio nostro, risorto dai morti... (*Se non lo è*): Cristo, nostro vero Dio, per le preghiere della immacolata sua Madre, del nostro santo Padre Giovanni Crisostomo, Arcivescovo di Costantinopoli, (*se poi viene celebrata la Liturgia di Basilio il Grande, dice*: del nostro santo Padre Basilio il Grande, Arcivescovo di Cesarea di Cappadocia), e di tutti i Santi, abbia di noi misericordia e ci salvi, come buono ed amante degli uomini.

D. Amèn.

D. Corporalmente, o Cristo, Tu eri nella tomba; con l'anima negli inferi come Dio; in paradiso col ladrone; e sul trono insieme con il Padre e lo Spirito (Santo), riempiendo, Tu incircoscritto, l'universo.

Re celeste, Paracleto, Spirito di verità che sei presente in ogni luogo e riempi l'universo, tesoro dei beni e datore di vita, vieni ed abita in noi, e purificaci da ogni macchia, e salva, o Buono, le anime nostre.

Gloria a Dio nel più alto dei cieli, e pace in terra: negli uomini buona volontà. (*Due volte*).

Signore, tu aprirai le mie labbra, e la mia bocca annunzierà la tua lode.

Il Sacerdote bacia il santo Vangelo ed il Diacono la sacra Mensa. Dopo di che, inchinando il Diacono la sua testa al Sacerdote, tenendo l'Orarion nelle tre dita della destra, dice:

Δ. Καιρὸς τοῦ ποιῆσαι τῷ Κυρίῳ· Δέσποτα εὐλόγησον.

D. È tempo di offrire il sacrificio al Signore; signore, benedici.

Ed il Sacerdote, benedicendolo, dice:

Ι. Εὐλογητὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν, πάντοτε νῦν καὶ ἀεὶ καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων

S. Benedetto il nostro Dio, in ogni tempo, ora, e sempre, e nei secoli dei secoli.

Δ. Ἀμήν. Εὖξαι ὑπὲρ ἐμοῦ, Δέσποτα ἅγιε.

D. Amèn. Prega per me, signore.

Ι. Κατευθῆναι Κύριος τὰ διαβήματά σου εἰς πᾶν ἔργον ἀγαθόν.

S. Il Signore indirizzi i tuoi passi ad ogni opera buona.

Δ. Μνήσθητί μου, Δέσποτα ἅγιε.

D. Ricordati di me, signore venerando.

Ι. Μνησθεῖή σου Κύριος ὁ Θεὸς ἐν τῇ βασιλείᾳ αὐτοῦ, πάντοτε νῦν καὶ ἀεὶ καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων.

S. Il Signore Dio si ricordi di te nel suo regno, in ogni tempo, ora, e sempre e nei secoli dei secoli.

Ed il Diacono, detto: Amèn, bacia la destra del Sacerdote e, fatto inchino, esce attraverso la porta settentrionale e si reca nel solito luogo davanti alle sante Porte, fa tre metanie con devozione dicendo fra se stesso

Δ. Κύριε τὰ χεῖλη μου ἀνοίξεις, καὶ τὸ στόμα μου ἀναγγελεῖ τὴν αἴνεσίν σου

D. O Signore, Tu aprirai le mie labbra, e la mia bocca annunzierà la tua lode.

Dopo ciò comincia a dire ad alta voce

Δ. Εὐλόγησον, Δέσποτα.

D. Benedici, signore:

Ed il Sacerdote inizia la celebrazione della Divina Liturgia

Ι. Εὐλογητὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν...

S. Benedetto il regno del Padre...

Se il Sacerdote celebra senza il Diacono non recita le frasi diaconali, come Benedici, signore... Sacrifica, signore, È tempo di offrire il sacrificio...; Ricordati di me, signore; ecc., nella Protesi ma soltanto nella Liturgia. Se poi concelebrano molti Sacerdoti, uno solo fa la Protesi; gli altri non dicono niente, neppure la preghiera: O Dio, Dio nostro...

Si noti inoltre che se la liturgia è celebrata dal Vescovo, il Sacerdote non completa la Protesi, ma dopo l'estrazione delle particole della Madre di Dio e dei Santi, copre il sacro Disco ed il sacro Calice con l'Air, senza dire nulla. Il resto lo dice il Vescovo celebrante, il quale completa la Protesi, mentre si canta l'Inno Cherubico, prima dell'Isodo Grande.